

24 novembre 2022 8:56

L'inquinamento atmosferico 2020 ha causato 238.000 morti premature nell'Ue

di [Redazione](#)

L'inquinamento atmosferico rimane la minaccia ambientale più significativa per la salute degli europei. [Nel suo nuovo rapporto](#) pubblicato giovedì 24 novembre, l'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) stima che "l'esposizione a concentrazioni di particelle fini superiori alle raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità ha provocato 238.000 morti premature" in tutta l'Unione europea (UE).

Questo è leggermente in aumento rispetto al 2019, quando le particelle fini, che penetrano in profondità nei polmoni, hanno causato la morte prematura di circa 231.000 persone. Questo aumento è in parte spiegato dal fatto che il Covid-19 ha colpito più duramente le persone con comorbidità legate all'inquinamento atmosferico (tumori, malattie polmonari o diabete di tipo 2).

Inoltre, "rispetto al 2020 e al 2019, il numero di decessi prematuri attribuibili all'inquinamento atmosferico è aumentato per [particelle fini] PM2,5 ma è diminuito per [biossido di azoto] NO2 e [inquinamento atmosferico] ozono] O3", specifica l'AEA nel suo studio.

Secondo l'AEA, nel 2020 il 96% della popolazione urbana dell'UE è stata esposta a concentrazioni di particolato fine (PM2,5) superiori al livello raccomandato dall'OMS di 5 microgrammi per metro cubo d'aria.

Per le particelle di ozono (O3), in particolare dal traffico stradale e dalle attività industriali, il trend nel 2020 è stato al ribasso con oltre 24.000 decessi, con una diminuzione del 3% in un anno. Per il biossido di azoto (NO2), gas prodotto principalmente da veicoli e centrali termiche, si sono registrati oltre 49.000 decessi prematuri, un calo del 22% che si spiega in parte con la riduzione del traffico stradale durante la pandemia di Covid-19.

L'agenzia con sede a Copenaghen non aggiunge bilanci perché porterebbe a un doppio conteggio, afferma. Questo aumento complessivo annuo contrasta con il costante calo stimato negli ultimi anni: tra il 2005 e il 2020, il calo delle morti premature dovute all'inquinamento atmosferico si attesta al 45%. Secondo la sua relazione annuale, l'AEA stima che l'UE sia sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo di ridurre le morti premature di oltre il 50% entro il 2030 rispetto al 2005. All'inizio degli anni '90, le polveri sottili hanno causato quasi un milione di morti premature nel 27 Paesi dell'UE. Nel 2005 sono morte ancora 431.000 persone.

(Afp e Le Monde)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)